



ECOMONDO

07.10 Novembre 2012

Attualità Italia



Cerca nel sito

inserisci testo da cercare



Su Twitter

12/10/2012 10:00:00

Scenari post-crisi per l'industria plastica

di [Giovanni Di Stefano](#) 07 Ottobre 2012 10:00

Il seminario "L'industria delle materie plastiche in Italia: quali strumenti per la competitività", tenutosi giovedì pomeriggio alla LIUC di Castellanza, meritava forse un pubblico più numeroso, visto che sono stati affrontati i temi



che oggi stanno a cuore a qualsiasi imprenditore: a che punto siamo, come sarà lo scenario post-crisi e cosa si può fare per affrettare l'uscita della propria azienda dal tunnel?

Un'analisi a più voci con due interventi portanti, ricchi di informazioni e dati, ma soprattutto di stimoli: l'introduzione del direttore del centro studi di Federchimica Vittorio Maglia e la relazione dell'economista Marco Fortis, vice presidente della Fondazione Edison.

Maglia ha alternato cattive e buone notizie: l'Italia è in recessione, ma bisogna aver fiducia nella crescita mondiale e nella capacità di spesa e d'investimento dei paesi emergenti; non aspettiamoci, in Italia, di vedere una ripresa l'anno prossimo (e forse nemmeno nel 2014), ma chi lavora per i mercati esteri uscirà prima dal guado e, come dimostrano alcuni casi di eccellenza, può crescere e guadagnare competitività anche in tempo di crisi.

C'è anche poco da illudersi sullo scenario macro: i prezzi delle materie prime non scenderanno nel medio periodo, a causa della domanda dei paesi emergenti, e dell'euro debole non potremo avvantaggiarci a lungo.

E passata la bufera, nulla sarà come più prima: sei anni (e forse più) di recessione hanno avuto ripercussioni strutturali sulla domanda e l'offerta, agendo in profondità sui comportamenti e sulle aspettative di consumatori e imprese. L'Italia, d'altro canto, uscirà dalla crisi rafforzata, con produzioni di maggiore qualità e più orientata all'export.



La parola è quindi passata a Marco Fortis, piuttosto noto agli imprenditori del manifatturiero per le sue ricerche di politica industriale - è tra i pochi ad occuparsi dei settori della meccanica e del comparto gomma-plastica - e per il paradigma delle 4 A; lettera che

identifica i settori di punta del made in Italy: Alimentari e vini; Arredo-casa; Abbigliamento; Automazione, meccanica e gomma-plastica.

Fortis è conosciuto anche per le sue posizioni "eretiche" sullo stato di salute della nostra economia, a suo dire sottostimato rispetto ad alcuni fondamentali: debito privato (basso), debito aggregato pubblico + privato (in linea con quello di altri paesi considerati più virtuosi), crescita e competitività delle imprese industriali italiane export-oriented (di assoluta eccellenza). Elementi che non si riflettono positivamente sullo spread perché non siamo capaci di trasmetterli ai mercati finanziari (in altra sede, Fortis ha sollecitato, a questo proposito, una riforma "reputazionale").

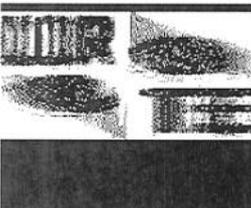
Ciò che frena la crescita del sistema nel suo complesso è la stagnazione del mercato interno, ulteriormente depresso dalle manovre recessive del Governo, che - oltre tutto - ha chiuso ormai da tempo i rubinetti della spesa pubblica

Lybra LGR
Risparmia il
20%
di masterbatch



Metalli? No, grazie.
Ixef PARA

ARCOPLEX
in collaborazione con
LANSUN CHEIL INDUSTRIES
Vi aspettiamo
Area B4 - Stand 4106
16-20 OTTOBRE 2012
Exhibition Center Friedrichshafen



Schede Azienda

NEWSLETTER
iscriviti

Informativa sulla privacy

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

TESTATA ONLINE CERTIFICATA

CSST WEBAUDITING

STATISTICHE CERTIFICATE

STATISTICHE CERTIFICATE

destinata ai grandi investimenti infrastrutturali.

Ma se andiamo a vedere il nostro settore manifatturiero, le cose non vanno poi così male. Il surplus commerciale è di 82 milioni di euro, addirittura superiore a quello pre-crisi (64 miliardi). Insieme a Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud, siamo tra gli unici paesi del G20 a poter vantare un avanzo commerciale. Veniamo alle 4A: dopo la crisi del 2008 le esportazioni di questi comparti sono tornate a crescere raggiungendo l'anno scorso un saldo commerciale con l'estero positivo per 108 miliardi di euro, 74 dei quali imputabili proprio alla "quarta A", Automazione, meccanica non elettronica e gomma-plastica.

Tra i settori che fanno parte della quarta A c'è anche la produzione di articoli in plastica e gomma, che l'anno scorso ha messo a segno un surplus commerciale di 4,7 miliardi di euro: 879 milioni di attivo per lastre, foglie, film e nastri; 590 milioni di euro nel caso di tubi e accessori e altrettanti dagli imballaggi. In pesante passivo, invece, gli pneumatici nuovi (-866 milioni di euro). Un contributo positivo viene anche da stampi, macchine e impianti per la trasformazione dei polimeri, tornati ai livelli pre-crisi per quanto concerne le vendite all'estero, con un surplus commerciale di 1,8 miliardi di euro.

Il saldo complessivo dell'intera filiera gomma-plastica - ha ricordato Fortis - è stato pari l'anno scorso a soli 2,2 miliardi di euro, ma il dato è stato fortemente condizionato dalle importazioni di polimeri vergini (-4,3 miliardi), senza le quali il surplus avrebbe raggiunto i 6,5 miliardi di euro.

A chiusura dell'incontro, tre casi di eccellenza italiana del settore, presentati dai protagonisti: il primo riguarda Tria, costruttore di macchine per il recupero e trattamento di scarti in plastica, che negli anni ha saputo internazionalizzarsi, aprendo filiali commerciali e produttive all'estero (Brasile e, presto, anche Stati Uniti), mantenendo però il cuore della produzione nel nostro paese, come ha spiegato l'AD Luciano Anceschi. Il secondo caso, illustrato da Paolo Groppi, è quello Vinyloop, l'impianto per il riciclo di PVC "sporco" avviato dieci anni fa da una joint-venture a maggioranza SolVin. Infine, Enoplastic, una realtà da 61 milioni di euro e 300 addetti operante nella produzione di capsule e tappi sintetici, che dalla campagna varesina ha saputo imporsi in tutto il mondo, come ha raccontato l'Amministratore delegato Michele Moglia. Se l'Italia non è oggi al livello della Grecia o della Spagna lo dobbiamo anche a imprenditori come loro.

© Polimerica - Riproduzione riservata

Tweet  Mi piace 0

Articoli correlati:

- 03-10-2012 - Industria plastica e competitività
- 03-10-2012 - Calandra nuova all'asta
- 25-09-2012 - Presse all'Asta: Negri Bossi e BM Biraghi
- 24-09-2012 - Lotto unico all'asta: beni da fallimento
- 17-09-2012 - Credito alle aziende per le materie prime

Lecture: 96

Polimerica - Attualità e notizie dal mondo della plastica

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Milano n° 1110/2004
Direttore responsabile: Michele Latona - ISSN: 1824-8241 - P. IVA: 03143330961
Redazione: redazione@polimerica.it - Editore: Cronart Srl

© 2012 Cronart Srl. È vietata la riproduzione di articoli, notizie e immagini pubblicate su Polimerica senza espressa autorizzazione scritta dell'editore. L'Editore non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori contenuti negli articoli né per i commenti inviati dai lettori. Per la privacy leggi [qui](#)